

**Regolamento Didattico
del Corso di Laurea in
Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi
di Lavoro
(abilitante alla professione sanitaria di
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di
lavoro)**

SETTEMBRE 2008

SOMMARIO

- Art. 1 Definizione degli obiettivi formativi
- Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea
- Art. 3 Crediti formativi
- Art. 4 Ordinamento didattico
- Art. 5 Corsi di Insegnamento
- Art. 6 Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici
- Art. 7 Tutorato
- Art. 8 Obbligo di frequenza
- Art. 9 Apprendimento autonomo
- Art. 10 Programmazione didattica e articolazione del Corso di Laurea
- Art. 11 Verifica dell'apprendimento
- Art. 12 Attività formative per la preparazione della prova finale
- Art. 13 Esame finale
- Art. 14 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio
- Art. 15 Riconoscimento della laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro conseguita presso Università estere
- Art. 16 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
- Art. 17 Formazione pedagogica del Personale docente
- Art. 18 Sito Web del Corso di Laurea
- Art. 19 Norme finali

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

(abilitante alla professione sanitaria di **Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**)

(Classe SNT/4)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1 Definizione degli obiettivi formativi

1. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro (CL TPALL), appartenente alla classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione (classe SNT/4) si articola in tre anni ed è istituito all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena.
2. I laureati nella classe sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 4, comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell'area della prevenzione e dovranno essere dotati:
 - a. delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione di tecnico della prevenzione e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. A tali fini il corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui 56 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio);
 - b. delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo;
 - c. della capacità di applicare, nelle decisioni professionali, anche i principi dell'economia sanitaria;
 - d. della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.
3. Il profilo professionale dei laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dovrà comprendere la capacità di svolgere tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande ed igiene di sanità pubblica e veterinaria. Essi dovranno saper svolgere attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione determineranno e notificheranno le irregolarità rilevate formulando pareri nell'ambito delle loro competenze.
4. I laureati dovranno saper svolgere attività di vigilanza e controllo degli ambienti di vita e di lavoro, valutando la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali. Controlleranno la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigileranno e controlleranno la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valuteranno la necessità di procedere a successive indagini specialistiche. Dovranno saper svolgere attività di vigilanza e controllo di cosmetici ed in materia di igiene e sanità veterinaria,

valutando la necessità di procedere a successive indagini; collaboreranno con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti controllando quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale. Essi svolgeranno la loro attività in autonomia tecnico-professionale collaborando con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; saranno responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale. Parteciperanno ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale, contribuendo alla formazione del personale e concorrendo direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale ed alla ricerca. La loro attività professionale si svolgerà in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente. I laureati nel corso della laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolgeranno l'attività di tecnici della prevenzione nei vari ruoli ed ambiti professionali pubblici e privati, sanitari e bio-medici.

5. I laureati devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali specifiche:

- a. la conoscenza dei principi di chimica e fisica necessari all'interpretazione dei dati di monitoraggio ambientale negli ambienti di vita e di lavoro;
 - a1 la conoscenza dei principi di anatomia, fisiologia, istologia, patologia generale necessari alla comprensione delle più comuni patologie, in particolare quelle professionali;
- b. la capacità di applicare correttamente le metodologie di campionamento ambientale di inquinanti chimici;
 - b1 la capacità di effettuare correttamente le misure degli agenti fisici così come sono previste dalla normativa vigente;
- c. la capacità di controllare la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione al consumo e di valutare la necessità di indagini specialistiche;
 - c1 una adeguata conoscenza della tossicologia occupazionale ed ambientale;
- d. una adeguata conoscenza delle scienze medico-chirurgiche che consenta la comprensione dell'eziopatogenesi delle malattie, in particolare quelle professionali;
 - d1 la conoscenza delle tecniche microbiologiche;
- e. la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto del lavoro;
 - e1 la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto penale per quanto concerne i reati contro il patrimonio ambientale e le violazioni delle norme sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- f. la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza svolta negli ambienti di vita e di lavoro;
 - f1 la capacità di valutare la necessità di accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- g. la capacità e la sensibilità per valutare i problemi psicologici esistenti nell'ambito delle comunità e delle organizzazioni lavorative;
 - g1 la capacità di interagire e collaborare con altre figure professionali, riconoscendo e rispettando il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori;
- h. la capacità di analizzare e risolvere i problemi relativi alla formulazione di pareri finalizzati al rilascio di autorizzazioni in ambito di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande ed igiene di sanità pubblica e veterinaria;
 - h1 l'abilità e la sensibilità per applicare delle decisioni riguardanti la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse;
- i. la conoscenza dei concetti fondamentali dell'organizzazione sanitaria;

- il la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, dei quadri più comuni di patologie, in particolare quelle professionali;
- j. la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, dei fenomeni infortunistici;
 - j1 la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, delle malattie infettive;
- k. la conoscenza degli elementi metodologici fondamentali dell'epidemiologia;
 - k1 la conoscenza delle problematiche legate all'ergonomia con particolare riguardo ai rapporti tra lavoro e visione;
- l. la conoscenza delle più comuni tecnologie industriali;
 - l1 la capacità di utilizzare la statistica per valutare i dati di monitoraggio biologico ed ambientale;
- m. la capacità di proporre metodi valutativi sufficientemente validati e riconosciuti in campo ergonomico, igienistico e tossicologico;
 - m1 l'apprendimento delle basi della metodologia della ricerca e la capacità di applicare i risultati di ricerche nel campo della sanità pubblica a scopo preventivo;
- n. la capacità di identificare, prevenire ed affrontare i rischi professionali in varie situazioni lavorative e di valutarne gli effetti sulla salute;
 - n1 il possesso di capacità didattiche orientate alla informazione e formazione del personale;
- o. la conoscenza dei principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia aziendale;
 - o1 la conoscenza degli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento ai servizi sanitari;
- p. la capacità di agire in modo coerente con i principi giuridici, etici e deontologici della professione nel corso delle attività di vigilanza e controllo previste nel progetto formativo;
 - p1 la conoscenza delle norme fondamentali in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- q. la conoscenza sia scritta che parlata di almeno della lingua Inglese;
 - q1 una adeguata esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante anche dalla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;
- r. la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione.

Art. 2. Ammissione al Corso di Laurea

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (CLTPALL) studenti che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente.
2. Il numero di studenti ammessi al CLTPALL è programmato in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Facoltà.
3. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 ("Norme in materia di accesso ai corsi universitari").

4. L'organizzazione didattica del CLTPALL prevede che gli studenti ammessi al 1° anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.
5. Tutti gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Matematica, Fisica, Chimica, Biologia e Genetica, sono ammessi con un debito formativo, per una o più di una delle discipline in questione, che sono tenuti a sanare prima di sostenere gli esami del 1° anno.
6. Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il Comitato per la Didattica del CLTPALL (CDCL) organizza attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da i Docenti del corso di laurea. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della valutazione dei corsi corrispondenti.

Art. 3. Crediti formativi

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
2. Il CLTPALL prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui 56 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (*tirocinio*).
3. Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente, comprensive
 - a. delle ore di lezione,
 - b. delle ore di attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori, day hospital,
 - c. delle ore di seminario,
 - d. delle ore spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico,
 - e. delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.
4. I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.
5. Lo studente deve conseguire, nel periodo della durata normale del corso di studio non meno di 30 crediti su 180; nel caso che non raggiunga tale obiettivo è sospeso dalla posizione di studente. E' sospeso altresì lo studente fuori corso che non consegua crediti in ciascun anno accademico.
6. Il Comitato per la Didattica valuta la non obsolescenza dei crediti acquisiti dallo studente sospeso che intende riprendere gli studi ed indica a quale anno di corso deve iscriversi. Ove lo studente non riprenda gli studi entro otto anni è dichiarato decaduto.
7. Una Commissione Didattica paritetica, nominata ogni anno dal CDCL, accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 4 Ordinamento didattico

1. Il CDCL ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze e nel rispetto delle procedure di cui al D.M. n. 509/99, definiscono l'Ordinamento didattico del Corso di Laurea, che prevede

l'articolazione in Attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, finalizzate alla prova finale, altre.

2. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali corrispondono i SSD pertinenti.
3. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il CDCL propone al CdF le necessarie modifiche del presente Regolamento didattico del CL: che saranno definite con le stesse procedure previste per l'emanazione.

Art. 5 Corsi di Insegnamento

1. Il CDCL definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in corsi di insegnamento.
2. Il Corso di Laurea è articolato nei corsi ufficiali, con i relativi settori scientifico disciplinari, di cui all'allegato
3. Il Coordinatore di un Corso, in accordo con il CDCL esercita le seguenti funzioni:
 - a. rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
 - b. coordina la predisposizione delle prove d'esame;
 - c. presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato;
 - d. è responsabile nei confronti del CDCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso.
4. All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:
 - a. Si definisce "*Lezione ex-cathedra*" (d'ora in poi "*Lezione*") la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.
 - b. Il "*Seminario*" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della *Lezione ex-cathedra* ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di SSD diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.
 - c. Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc.
Per ogni occasione di attività tutoriale il CDCL definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.
Il CDCL nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti, all'inizio di ciascun anno accademico.

Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CDCL può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico (Regolamento di Ateneo per il Tutorato).

Il CDCL su proposta del Docente coordinatore dell'attività didattica pratica di tirocinio (clinico) nomina all'inizio di ogni anno accademico i tutori addetti al tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.

d. Il CDCL organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni *ex-cathedra*, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei", sui quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 9 CFU.

Fra le attività elettive si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o in reparti clinici. Il CDCL definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono.

Per ogni attività didattica elettiva attivata, il CDCL nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

La valutazione delle singole attività didattiche elettive svolte dallo studente è convertita in un unico voto, espresso in trentesimi. I crediti acquisiti nelle attività didattiche elettive vengono comunicati debitamente certificati alla Segreteria studenti. I voti e i Crediti vengono registrati in apposita scheda per ogni studente. Il voto finale è calcolato sulla media aritmetica delle singole votazioni. Il voto delle attività elettive concorre a formare la media finale delle votazioni della carriera della studente.

La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale è annotata nel registro delle lezioni.

e. Durante i tre anni di CL lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità.

A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CDCL e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di 56 CFU.

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore. Le funzioni didattiche del Tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la Didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.

Il Docente coordinatore dell'attività didattica pratica di tirocinio propone ogni anno al CDCL la nomina dei Tutori Professionale e ne coordina le attività.

La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CDCL, ed è espressa in trentesimi. Il voto finale dell'attività di tirocinio sarà certificato, alla fine del tirocinio del terzo anno, dal Docente coordinatore dell'attività didattica pratica di tirocinio che calcolerà la media aritmetica dei voti delle attività di tirocinio, organizzate per aree omogenee, di norma di durata semestrale, espresse dai tutori delle singole aree omogenee in un unico voto cumulativo. Il CDCL può identificare strutture assistenziali non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte della CDCL.

Art. 6 Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

1. Ai fini della programmazione didattica, il Consiglio di Facoltà, su proposta del CDCL:
 - a. definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche.
 - b. approva il curriculum degli studi coerente con le proprie finalità, ottenuto aggregando – in un numero massimo di 20 corsi – gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“core curriculum”) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe.
 - c. ratifica – nel rispetto delle competenze individuali – l'attribuzione ai singoli Docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “core curriculum”.
2. Il CDCL, consultati i Coordinatori dei Corsi ed i Docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni:
 - a. identifica gli obiettivi formativi del “core curriculum” ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
 - b. aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CL;
 - c. ratifica con il consenso degli interessati, le afferenze ai Corsi di insegnamento dei Docenti, tenendo conto delle necessità didattiche del CL, delle appartenenze dei Docenti ai SSD, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
 - d. pianifica, di concerto con i Docenti, l'assegnazione ai Docenti dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Corso, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
 - e. individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
 - f. organizza l'offerta di attività didattiche elettive e ne propone l'attivazione.
 - g. discute con i Docenti la modalità di preparazione delle prove – formative e certificative – di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati;
 - h. organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti;
 - i. promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti;
 - j. organizza un servizio permanente di tutorato degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi.

Art. 7 Tutorato

1. Si hanno tre distinte figure di Tutore:
 - a. la prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Il Tutore al quale lo studente viene affidato dal CDCL è lo stesso per tutta la durata degli Studi o per parte di essa. Tutti i Docenti del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le funzioni di Tutore.

- b. La seconda figura è quella del Docente-Tutore al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche tutoriali (vedi) previste nel Documento di Programmazione Didattica. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Docente-Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale.
- c. La terza figura è quella del Tutore-Professionale al quale uno o un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività di tirocinio professionalizzante previste nel Documento di Programmazione Didattica. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi.

Art. 8 Obbligo di frequenza

1. La frequenza all'attività didattica formale, alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica formale, completato il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio e tutti gli esami dell'anno precedente; detto passaggio è peraltro consentito qualora la frequenza alle attività didattiche non sia inferiore al 75% del totale. Per essere ammesso all'esame finale di laurea - che ha valore abilitante - lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed avere avuto una valutazione positiva di tutti i tirocini.
2. La frequenza viene verificata dai Docenti, secondo le modalità stabilite dal CDCL. Essi ne comunicano i risultati al CDCL stesso, il quale ne valuta l'efficacia. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.
3. L'attestazione di frequenza viene apposta sul libretto dello studente dall'Ufficio Segreteria studenti, sulla base degli accertamenti effettuati dai Docenti, certificati dal Coordinatore del Corso che li trasmette alle Segreterie studenti.
4. Le assenze dalle attività didattiche degli studenti eletti negli organi collegiali per l'espletamento delle riunioni dei medesimi organi sono giustificate.
5. Riguardo alla frequenza degli studenti lavoratori si applica quanto previsto dal RdA art. 21 comma 2.

Art. 9 Apprendimento autonomo

1. Il Corso di Laurea garantisce agli studenti la possibilità di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:
 - a. alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi, nei limiti del possibile, gestiti dalla Facoltà;

- b.all'internato presso strutture universitarie scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi.
- c.allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 10 Programmazione didattica e articolazione del corso di laurea

1. Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio durante la prima settimana di ottobre e sono organizzate in due semestri. L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire di norma entro il 1° ottobre salvo diversa disposizione da parte delle Segreterie studenti.
2. Prima dell'inizio dell'anno accademico e con almeno un mese di anticipo sulla data di inizio dei corsi il CDCL approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica nel quale vengono definiti :
 - a. il piano degli studi del Corso di Laurea,
 - b. le sedi delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio,
 - c. il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame,
 - d. i programmi dei singoli Corsi,
 - e. i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori Professionali.

Art. 11 Verifica dell'apprendimento

1. Il CDCL stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti.
2. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni di corso.
3. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.
4. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.
5. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. La sessione si considera conclusa quando tutti gli studenti iscritti hanno sostenuto l'esame.
6. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.
7. Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2^a sessione nei mesi giugno-luglio, 3^a sessione nel mese di settembre.
8. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica di Facoltà. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in non meno di tre per le prime due sessioni di esame e non meno di due per la terza.

9. La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.
10. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:
- a. prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
 - b. prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali).
 - c. Gli esiti delle prove in itinere potranno costituire l'unico elemento di valutazione finale per la commissione giudicatrice.

Art. 12 Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Lo studente ha la disponibilità di 5 crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture deputate alla formazione. Tale attività dello studente viene definita "Internato di Laurea".
2. Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al CDCL una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, *stages* in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione).
3. Il CDCL sentiti i Docenti del CL afferenti alla struttura, e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un Docente-Tutore, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo studente stesso nella struttura.

Art. 13 Esame finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo studente deve :
 - a. aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami più i tirocini,
 - b. avere consegnato alla Segreteria studenti:
 - b1 domanda al Rettore almeno 15 giorni prima della seduta di Laurea (o secondo disposizioni della Segreteria Studenti)
 - b2 una copia della Tesi almeno 10 giorni prima della seduta di Laurea (o secondo disposizioni della Segreteria Studenti)
2. L'esame di Laurea si svolge nelle due sessioni indicate per legge, di norma nei mesi di Ottobre/Novembre e Marzo/Aprile.
3. L'esame di Laurea verte su:
 - a. la discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa;
 - b. una prova di dimostrazioni di abilità pratiche.
4. A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:
 - a. la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività didattiche elettive e nel tirocinio, espressa in centodecimi
 - b. i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai commissari
 - c. Il punteggio conseguito nello svolgimento della prova pratica

5. Il voto complessivo, determinato dall'unione dei punteggi previsti dai punti a) e c) del precedente comma, effettuato con atto deliberativo della Commissione di Laurea, viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.
6. La lode può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale ≥ 110 .

Art. 14 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio

1. Gli studi compiuti presso corsi di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera del CDCL, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.
2. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di laurea in Medicina di paesi extra-comunitari, il CDCL affida ad una apposita Commissione l'incarico di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine.
3. Sentito il parere della Commissione, il CDCL riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.
4. I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al CL da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CLTPALL.
5. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CDCL dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 4, RDA.
6. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CDCL.

Art. 15 Riconoscimento della Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro conseguita presso Università estere

1. La laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.
2. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare.
3. Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto dall'articolo 170 e dall'articolo 332, 2^o comma, del T.U. approvato con R.D. 31 agosto 1933, n 1592 sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il CDCL

- a. accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
 - b. esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine;
 - c. Lo studente deve inoltre preparare e discutere la tesi di laurea.
4. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CDCL dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso, secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 9, RDA.
5. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CDCL.
6. I tirocini effettuati prima o dopo la laurea nelle sedi estere (comunitarie ed extracomunitarie) non possono essere riconosciuti ai fini dell'ammissione all'Esame di abilitazione professionale.
7. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del regolamento recante norme di attuazione del T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, D. Lgs 25/7/98, n 286 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 16 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

1. Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:
- a. l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture per la didattica,
 - b. la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti,
 - c. la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica
 - d. l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti,
 - e. il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CDCL,
 - f. la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti,
 - g. la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi,
 - h. l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,
 - i. il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.
2. Il CDCL, in accordo con il Nucleo di Valutazione di Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*.
3. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CDCL e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.
4. Il CDCL programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea per Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione

della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 17 Formazione pedagogica del Personale docente

1. Il CDCL organizza periodicamente, almeno una volta ogni due anni, iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea.

Art. 18 Sito web del Corso di Laurea

1. Il Corso di Laurea predispose un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al Personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.
2. Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, saranno disponibili per la consultazione:
 - a. l'Ordinamento Didattico,
 - b. la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti,
 - c. i verbali delle adunanze del CDCL,
 - d. il Regolamento didattico del Corso di Laurea,
 - e. eventuali sussidi didattici *on line* per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Art. 19 Norme finali

1. Per quanto non disposto dal presente Regolamento, si applicano le norme dello Statuto, del Regolamento Didattico di Ateneo e del Regolamento Didattico di Facoltà e la normativa specifica in materia.

PIANO DI STUDIO

| ANNO DI CORSO | SEMESTRE | DISCIPLINE | MODULI | SETTORE | CREDITI MODULO | CREDITI DISCIPLINA |
|---------------|----------|--|--|---------|----------------|--------------------|
| 1 | 1 | C.I. DI CHIMICA E FISICA APPLICATE | | | | 9,50 |
| 1 | 1 | | CHIMICA GENERALE E INORGANICA | CHIM/03 | 1,50 | |
| 1 | 1 | | CHIMICA ORGANICA | CHIM/06 | 1,50 | |
| 1 | 1 | | FISICA APPLICATA | FIS/07 | 3,00 | |
| 1 | 1 | | BIOCHIMICA | BIO/10 | 1,50 | |
| 1 | 1 | | RADIOPROTEZIONE | | 2,00 | |
| 1 | 1 | C.I. DI MATEMATICA, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA | | | | 5,00 |
| 1 | 1 | | MATEMATICHE COMPLEMENTARI | MAT/04 | 1,00 | |
| 1 | 1 | | INFORMATICA | INF/01 | 1,00 | |
| 1 | 1 | | STATISTICA MEDICA | MED/01 | 2,00 | |
| 1 | 1 | | IGIENE GENERALE E APPLICATA | MED/42 | 1,00 | |
| 1 | 1 | C.I. DI SCIENZE GIURIDICHE | | | | 3,70 |
| 1 | 1 | | DIRITTO DEL LAVORO | IUS/07 | 0,30 | |
| 1 | 1 | | ISTITUZIONE DI DIRITTO PUBBLICO | IUS/09 | 0,20 | |
| 1 | 1 | | DIRITTO PROCESSUALE E PENALE | IUS/16 | 1,20 | |
| 1 | 1 | | DIRITTO PENALE | IUS/17 | 2,00 | |
| 1 | 1 | C.I. DI MORFOLOGIA E FISILOGIA UMANA | | | | 3,00 |
| 1 | 1 | | ISTOLOGIA | BIO/17 | 1,00 | |
| 1 | 1 | | ANATOMIA UMANA | BIO/16 | 1,00 | |
| 1 | 1 | | FISIOLOGIA | BIO/09 | 1,00 | |
| 1 | 1 | C.I. DI SOCIOLOGIA | | | | 3,30 |
| 1 | 1 | | ECOLOGIA | BIO/07 | 1,00 | |
| 1 | 1 | | SOCIOLOGIE DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO | SPS/09 | 0,30 | |
| 1 | 1 | | STORIA DELLA MEDICINA | MED/02 | 0,50 | |

| | | | | | | |
|---|---|---|--|----------|------|-------------|
| 1 | 1 | | SOCIOLOGIA GENERALE | SPS/07 | 0,50 | |
| 1 | 1 | | SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO | SPS/10 | 1,00 | |
| 1 | 1 | C.I. DI MICROBIOLOGIA E PATOLOGIA GENERALE | | | | 3,50 |
| 1 | 1 | | PATOLOGIA GENERALE | MED/04 | 1,50 | |
| 1 | 1 | | BIOLOGIA APPLICATA | BIO/13 | 1,00 | |
| 1 | 1 | | MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA | MED/07 | 1,00 | |
| 1 | 1 | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | | MED/42 | | 2,00 |
| 1 | 2 | C.I. DI EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE | | | | 6,00 |
| 1 | 2 | | IGIENE GENERALE E APPLICATA | MED/42 | 6,00 | |
| 1 | 2 | C.I. DI SCIENZE DELLA PREVENZIONE | | | | 6,00 |
| 1 | 2 | | IGIENE GENERALE E APPLICATA | MED/42 | 6,00 | |
| 1 | 2 | C.I. DI AUDIOLOGIA E VESTIBOLOGIA | | | | 1,00 |
| 1 | 2 | | OTORINOLARINGOIATRIA | MED/31 | 0,50 | |
| 1 | 2 | | AUDIOLOGIA | MED/32 | 0,50 | |
| 1 | 2 | C.I. DI PSICOLOGIA SOCIALE E DEL LAVORO | | | | 3,00 |
| 1 | 2 | | PSICOLOGIA GENERALE | M-PSI/01 | 1,00 | |
| 1 | 2 | | PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE | M-PED/01 | 0,50 | |
| 1 | 2 | | PSICOMETRIA | M-PSI/03 | 0,50 | |
| 1 | 2 | | PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI | M-PSI/06 | 1,00 | |
| 1 | 2 | C.I. DI SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE | | | | 3,00 |
| 1 | 2 | | MEDICINA INTERNA 1 | MED/09 | 0,50 | |
| 1 | 2 | | MEDICINA INTERNA 2 | MED/09 | 0,50 | |
| 1 | 2 | | MALATTIE INFETTIVE | MED/17 | 0,50 | |

| | | | | | | |
|---|---|--|--------------------------------------|------------|------|--------------|
| 1 | 2 | | ANATOMIA PATOLOGICA | MED/08 | 0,50 | |
| 1 | 2 | | MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE | MED/33 | 0,50 | |
| 1 | 2 | | CHIRURGIA GENERALE | MED/18 | 0,50 | |
| 1 | 5 | INGLESE SCIENTIFICO | | | | 6,00 |
| 1 | 2 | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | | | | 5,00 |
| 1 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/09 | 1,00 | |
| 1 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/42 | 4,00 | |
| 2 | 1 | C.I. DI FISICA E CHIMICA AMBIENTALE | | | | 11,00 |
| 2 | 1 | | SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE | ING-IND/09 | 2,00 | |
| 2 | 1 | | FISICA TECNICA INDUSTRIALE | ING-IND/10 | 2,00 | |
| 2 | 1 | | FISICA TECNICA AMBIENTALE | ING-IND/11 | 2,00 | |
| 2 | 1 | | IMPIANTI CHIMICI | ING-IND/25 | 3,00 | |
| 2 | 1 | | CAMPI ELETTROMAGNETICI | ING-INF/02 | 2,00 | |
| 2 | 1 | C.I. DI TECNICHE INDUSTRIALI E AMBIENTALI | | | | 4,00 |
| 2 | 1 | | FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE | CHIM/07 | 1,00 | |
| 2 | 1 | | SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA | ING-IND/33 | 1,50 | |
| 2 | 1 | | INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE | ICAR/03 | 1,00 | |
| 2 | 1 | | TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA | ICAR/20 | 0,50 | |
| 2 | 1 | A SCELTA DELLO STUDENTE | | | | 2,00 |
| 2 | 1 | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | | | | 16,00 |
| 2 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | ING-IND/09 | 4,00 | |
| 2 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | ING-IND/25 | 6,00 | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|------------|------|--------------|
| 2 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | ING-INF/02 | 4,00 | |
| 2 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | CHIM/07 | 1,00 | |
| 2 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | ICAR/03 | 1,00 | |
| 2 | 2 | C.I. DI SANITA' PUBBLICA | | | | 12,00 |
| 2 | 2 | | IGIENE GENERALE E APPLICATA | MED/42 | 2,50 | |
| 2 | 2 | | MEDICINA LEGALE | MED/43 | 2,50 | |
| 2 | 2 | | MEDICINA DEL LAVORO | MED/44 | 1,00 | |
| 2 | 2 | | IGIENE INDUSTRIALE | MED/44 | 4,00 | |
| 2 | 2 | | TOSSICOLOGIA OCCUPAZIONALE | MED/44 | 2,00 | |
| 2 | 2 | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | | | | 15,00 |
| 2 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/42 | 2,00 | |
| 2 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/43 | 1,00 | |
| 2 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/44 | ## | |
| 3 | 1 | C.I. DI SCIENZE BIOMEDICHE | | | | 7,00 |
| 3 | 1 | | MALATTIE DELL' APPARATO RESPIRATORIO | MED/10 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | MALATTIE DELL' APPARATO CARDIOVASCOLARE | MED/11 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA | MED/34 | 0,50 | |
| 3 | 1 | | MALATTIE CUTANEE E VENEREE | MED/35 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | ONCOLOGIA MEDICA | MED/06 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | REUMATOLOGIA | MED/16 | 0,50 | |
| 3 | 1 | | NEUROLOGIA | MED/26 | 0,50 | |
| 3 | 1 | | ANESTESIOLOGIA | MED/41 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | MALATTIE DELL' APPARATO VISIVO | MED/30 | 0,50 | |
| 3 | 1 | C.I. DI PREVENZIONE, IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO | | | | 4,00 |
| 3 | 1 | | MEDICINA DEL LAVORO | MED/44 | 2,00 | |
| 3 | 1 | | IGIENE GENERALE ED APPLICATA | MED/42 | 2,00 | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|------------|------|--------------|
| 3 | 1 | C.I. DI BIOINGEGNERIA | | | | 4,00 |
| 3 | 1 | | SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI | ING-INF/05 | 0,50 | |
| 3 | 1 | | BIOINGEGNERIA ELETTRONICA ED INFORMATICA | ING-INF/06 | 0,50 | |
| 3 | 1 | | STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA | SECS-S/02 | 1,50 | |
| 3 | 1 | | STATISTICA SOCIALE | SECS-S/05 | 1,50 | |
| 3 | 1 | A SCELTA DELLO STUDENTE | | | | 1,00 |
| 3 | 1 | ALTRE (ALTRO) | | | | 4,00 |
| 3 | 1 | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | | | | 10,00 |
| 3 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/10 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/35 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/44 | 6,00 | |
| 3 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | SECS-S/05 | 1,00 | |
| 3 | 1 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | MED/42 | 1,00 | |
| 3 | 2 | C.I. DI SCIENZE ECONOMICHE | | | | 2,00 |
| 3 | 2 | | ORGANIZZAZIONE AZIENDALE | SECS-P/10 | 0,50 | |
| 3 | 2 | | ECONOMIA APPLICATA | SECS-P/06 | 0,20 | |
| 3 | 2 | | ECONOMIA AZIENDALE | SECS-P/07 | 0,30 | |
| 3 | 2 | | PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI | | 1,00 | |
| 3 | 2 | C.I. DI TECNICHE DI PREVENZIONE IN CAMPO AMBIENTALE E ALIMENTARE | | | | 6,00 |
| 3 | 2 | | SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI | AGR/15 | 1,00 | |
| 3 | 2 | | CHIMICA DEGLI ALIMENTI | CHIM/10 | 1,50 | |

| | | | | | | |
|---|---|--|---|---------------|------|-------------|
| 3 | 2 | | CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI | CHIM/12 | 1,50 | |
| 3 | 2 | | ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE | VET/04 | 2,00 | |
| 3 | 2 | A SCELTA DELLO STUDENTE | | | | 6,00 |
| 3 | 2 | ALTRE (ALTRO) | | | | 2,00 |
| 3 | 2 | PROVA FINALE | | | | 5,00 |
| 3 | 2 | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | | | | 9,00 |
| 3 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | SECS- P/06 | 0,50 | |
| 3 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | SECS- P/07 | 0,70 | |
| 3 | 2 | | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE | CHIM/12 | 7,80 | |
| 3 | 2 | A SCELTA DELLO STUDENTE (VOTO MEDIO FINALE) | | | | 0,00 |
| 3 | 2 | ALTRE (ALTRO VOTO MEDIO FINALE) | | | | 0,00 |
| 3 | 2 | ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE (VOTO MEDIO FINALE) | | | | 0,00 |